

SUOR CAMILLA

e.  
pagine 9

- 1 -

## SUOR CAMILLA

La storia che il film vuole raccontare può essere riassunta in poche righe.

Una suora dopo venti anni di servizio prestato nelle più sperdute missioni dell'Africa centrale, viene richiamata in Italia per prendere la direzione di un convento. L'incarico si rivela fin dal principio piuttosto difficile. L'ordine al quale appartiene la suora è poverissimo, costretto per regola a vivere di sola carità. L'edificio del convento è ridotto in condizioni da far paura. Le suore che lo abitano sono per lo più suore anziane rientrate dalle missioni per malferma salute, o giovinette diventate suore per inerzia, più che per vocazione. Avviene infatti nei paesi che i poveri - più poveri delle suore - affidano a queste le loro creature perché abbiano un tetto, qualcosa da mangiare e qualcuno che si occupi di loro. Queste bambine crescono nei conventi e succede spesso che non ne escano più e prendano il velo che sono state abituate a considerare come loro naturale condizione di vita.

La permanenza di suor Angela nel convento del quale le è stata affidata la direzione è di brevissima durata. I metodi che la suora mette in pratica per cercare di ridare vita al convento, pur dimostrandosi efficacissimi, provocano un vero e proprio scandalo. La suora viene di autorità rispedita nel ~~la sua missione in Africa~~ centro dell'Africa, e soltanto dopo la sua partenza nel convento e nel paese si accorgeranno <sup>di</sup> quanto benefica sia stata per tutti la sua missione.

.....

Questa tenuissima storia vuole essere raccontata con una serie di " capitoli " che descrivono il carattere dell'eccezionale monachina, la sua scoperta del mondo moderno, la sua critica al medesimo, il suo disperato ottimismo e il suo ancor più disperato candore, la fede nella felicità intesa come dovere e nell'allegria come regola.

Non si vuole insomma appesantire e drammatizzare l'intelaiatura del racconto. Nessuna alluvione viene a mettere ~~xxx~~ in pericolo l'opera di ricostruzione dell'edificio effettuata dalle suore agli ordini di suor Angela, e nessun miracolo verrà a scuotere la intorpidita fede della gente del paese delle Marche dove si trova il convento.

.....

Suor Angela arriva a Roma a bordo di un Constellation ed ha l'impressione di avere viaggiato sulle ali di un serafino. Tutto appare bello agli occhi della suorina, così straordinariamente bello che il primo capitolo del racconto potrebbe intitolarsi Suor Angela e il paradiso.

La monachina deve recarsi in Vaticano prima di raggiungere la sua sede, e il solerte intervento di un alto prelato le fa ottenere l'accesso a un'udienza pontificia. Suor Angela che per vent'anni ha vissuto tra lebbrosari e casupole di legno nelle foreste si trova di colpo nello splendore di Piazza S. Pietro, e poi nelle sale del meraviglioso palazzo Vaticano. Nessuna meraviglia dunque che le sembri di essere in Paradiso, ecco; stupisce solo che in quel regno celeste sia stato dato a lei ignorata monachella vissuta per tanto tempo lontano da aver quasi dimenticato la sua lingua, un

posto tanto importante.

Suor Angela pernotta in uno dei più bei conventi della capitale. E a sera, quando la luce si fa sfumata come la madreperla e le rondini volano basse, seduta nel chiostro del convento che la ospita, vicino alla fontana, Suor Angela piange di commozione pensando ch'ella stessa sarà dall'in-domani direttrice di un castello meraviglioso ~~XXXXXXXXXXXX~~ dove non si può desiderare altro che cantare lodi di gratitudine al Signore.

.....

Se Suor Angela non avesse il carattere straordinario che ha l'arrivo nel convento che è stata chiamata a dirigere potrebbe essere per lei un colpo terribile. L'edificio è ridotto in condizioni da far pietà; le suore che lo abitano - lo abbiamo già detto - sono in parte donne anziane e malaticce, e in parti giovani ignoranti e senza iniziativa. La nuova direttrice viene guardata da tutte indistintamente con la diffidenza che si ha per qualcosa che esce dal corso delle abitudini. Il parroco del paese è una persona buona quanto intellettualmente modesta.

Suor Angela si guarda intorno e invece di disperarsi ride fino alle lacrime. Il Signore le vuole bene perché ha ancora bisogno del suo aiuto. Come aveva potuto rallegrarsi suor Angela, pensando che sarebbe stato bello ritirarsi in un posto meraviglioso a cantare in pace le lodi ~~del~~ del Creatore?

Il secondo capitolo del racconto potrebbe intitolarsi Suor Angela e le suore. I primi approcci non sono facili.

Le monache vivono la loro giornata trascinandosi dalla cappella in parlatorio, dal parlatorio nelle celle. Ognuna ha un suo carattere, ognuna i suoi pregi, ognuna le sue piccinerie. Tutte indistintamente accettano con stoicismo, senza un lamento, ma senza pensare a dover reagire, le difficoltà della vita. L'ordine stabilisce che le suore debbono vivere di carità e le suore la carità aspettano; se non viene non la cercano.

Nonostante le sue buone intenzioni Suor Angela sta per cedere al rassegnato andamento della casa; il giro delle piccole manie delle consorelle, i loro pettegolezzi infantili la intorpidiscono come un narcotico.

Due volte alla settimana c'è al convento la visita del parroco : la confessione, la riunione in parlatorio con la predica che la consuetudine ha cambiato in una pigra conversazione durante la quale il parroco racconta gli avvenimenti del paese e le suore le loro piccole beghe che assumono ad volte proporzioni gigantesche.

Ma in breve tempo suor Angela riesce a reagire all'ambiente che la circonda. Visto che la carità degli uomini non arriva fino al convento suor Angela decide di andare a sollecitarla. Nonostante la più o meno dichiarata ostilità delle consorelle suor Angela organizza dei giri di questua. E' lei la prima a mettersi in moto e ad andare a bussare agli usci delle case, a fare conoscenza con i paesani a chiedere il loro aiuto e le loro promesse. Rianimata poi dai primi successi Suor Angela fa il passo più lungo della

gamba: decide di fare eseguire dei lavori al convento , chiama i muratori, e il silenzio triste della casa viene rotto dalle voci un po' sguaiate degli operai che cantano mentre lavorano.

Due giorni dopo però nel convento torna il silenzio. Niente più canti, niente più bestemmie che facevano fuggire spaurite le monachelle sciamando attraverso il cortile. I muratori hanno interrotto le loro prestazioni perché Suor Angela non ha da pagarli e di lavorare con compenso di promesse e preghiere non se la sente nessuno. O meglio : uno ce n'è che se la sente. E' uno dei più giovani e - a giudicare dall'apparenza - il meno timorato di Dio. Suor Angela si rallegra della decisione di quell'uno e lo prega di dirigere i lavori. Pennerà Suor Angela a garantirgli la mano d'opera.

All'ora della riunione in refettorio le consorelle esterrefatte si sentono annunciare che dall'indomani saranno ridotte le ore di preghiera e di raccoglimento previste dalla regola. Le monache dovranno rimboccarsi le maniche e mettersi a maneggiare mattoni e calcina al posto dei muratori.

Così succede ~~che~~ infatti che le suore fanno il loro cantiere e in mezzo a loro da mattina a sera c'è sempre il bel giovanottone a torso nudo che mangia quanto tutte le suore messe insieme e sembra felice di offrire a Dio il proprio lavoro.

Lo scandalo però non tarda a scoppiare. Si scopre cioè che il giovanottone non passa le giornate al convento per offrire la sua opera al Signore in mortificazione dei propri peccati, bensì per amoreggiare con una giovane conversa , una ragazza messa in convento dai genitori fin da bambina e destinata senza nessuna convinzione a prendere il velo.

Il fatto poi che Suor Angela prenda apertamente le difese di Concettina ( la ragazza non ha ancora fatto nessuna specie di voti, non ha evidentemente la vocazione, e Suor Angela non capisce quindi perché ella dovrebbe rinunciare a sposarsi soltanto perché gli altri sono convinti che si sarebbe fatta suora), viene commentato e sorprende più dello scandalo stesso.

Ad aggravare la situazione ci si mette di mezzo anche una puttana. Proprio così : una puttana che è per di più la sorella di Suor Angela. (^).

Al suo arrivo in Patria la buona monachella aveva cercato di avere notizie della sua famiglia. Un bel giorno l'unica superstite vivente tra tanti parenti lasciati venti anni prima si è presentata al convento sicura di trovare in suor Angela diventata niente meno che madre superiora una buona ospitalità per la stagione estiva e comunque un po' di aiuto per il futuro.

I rapporti tra le due sorelle sono piuttosto curiosi e formano uno dei ~~xxxxx~~ capitoli del racconto : Suor Angela e la prostituta.

(^) Il ruolo di Elvira deve essere interpretato dalla stessa interprete di Suor Angela.

Evidentemente Elvira ( la sorella di suor Angela) rimane molto delusa al suo arrivo di trovare invece ~~nessun~~ dell'aiuto che cercava una pronta richiesta di soldi da parte di suor Angela e la proposta di mettersi subito a rimescolare la calcina.

Per sfogare in qualche modo il suo disappunto e il suo malcontento Elvira, restata la sera sola con suor Angela, risponde con brutalità alle domande che la monachina le rivolge per avere notizie sulla sua esistenza.

" Che cosa fai?"

" La puttana".

" Che cosa?"

Suor Angelina ha dimenticato tanto della sua lingua.

" Dimmelo con un'altra parola".

Il candore della monachina esaspera ancor più Elvira che senza mezzi termini fa un colorito racconto della sua disgraziata esistenza. Suor Angela trasecola : da quando è arrivata deve continuamente accorgersi che nel mondo civile gli uomini fanno una vita secondo lei assai peggiore dei negri del centro dell'Africa.

Nonostante la sua confessione però Elvira viene ospitata da suor Angela nel convento. Il parroco che trasecolando a sua volta si è sentito fare da suor Angela il racconto della vita di sua sorella, consiglia affettuosamente la superiora ad allontanare la donna. Ma suor Angela non intende ragione.

Elvira continua ad aggirarsi fumando e ciabattando per il convento; e come non bastasse dopo qualche giorno di discreto comportamento incomincia a fare la civetta con

il bel giovanottone innamorato di Concetta. Quando infine si decide per incompatibilità di orario e di digiuni a trasferirsi in una camera del paese i guai ch'ella combina vanno tutti a ripercuotersi sulla sorella, la superiora del convento.

Eppure suor Angela non si scoraggia. Risultati concreti ne ha ottenuto e parecchi. L'edificio del convento sta diventando abitabile; un attento ~~xx inventario~~ inventario delle proprietà ~~xxxxxxxx~~ ha fatto trovare veri e propri tesori di cose che con un po' di buona volontà possono anche essere sfruttate. Suor Angela non ha mai perduto un'occasione, neppure quella di affittare le sedie e le panche del refettorio per metterle intorno ~~di~~ al ring di un incontro di boxe. Le suore stesse hanno prediletto alla distribuzione attente a non lasciarsi sfuggire neppure un'elemosina di compenso, e suor Angela ha medicato alla fine dell'incontro il boxeur perdente ch'era stato disteso sulla tavola della sacrestia pure affittata per l'occasione. Poi panche, tavola e sedie sono state ricaricate su un carretto e le suore tutte in fila se ne sono tornate in convento.

Le monachine sono diventate insomma sotto la guida di suor Angela delle specie di mosche cavalline che si appiccicano dovunque ci sia la possibilità di succhiare qualcosa.

Il denaro ricavato viene o dovrebbe venire investito in opere di attrezzamento del convento. Suor Angela ha dei sogni precisi, l'infermeria come ~~x~~ c'era laggiù in Africa,

9

la mensa per i poveri, tante belle cose insomma che la suorina non capisce come i ricchi del paese non sappiano apprezzare in anticipo. Sicura però che sapranno apprezzarle al momento buono ( perché volerne agli uomini ~~di~~ di non avere fiducia se anche i Santi hanno dubitato prima di " vedere"?) Suor Angela si sbilancia in debiti, si lancia nel folto delle cambiali, più tenebroso della jungla. Suor Angela e gli affari.

Un ricco ammalato al quale suor Angela fa alcune notti di assistenza cerca di spiegarle durante le lunghe ore di veglia " gli affari". Suor Angela parla di santi, il malato risponde parlando di azioni, cambiali, tratte, compravendite. Suor Angela cerca di far tesoro di tutto, pur invidiando gli apostoli che hanno vissuto in tempi tanto più semplici.

L'aiuto del consigliere finanziario viene però a mancare proprio nel momento in cui servirebbe di più. L'uomo muore ed ecco che suor Angela si trova a decidere da sola in un'occasione che la mette addirittura in contrasto con la legge. Appropriazione indebita. Uno spavento.

E allora tutto precipita; i pettegolezzi si riaccendono, lo scandalo del muratore, la sorella prostituta, l'ostilità delle consorelle, perfino la gamba ingessata di suor Maria Assunta caduta da un'impalcatura. E' inutile : una suora vissuta per vent'anni nel centro dell'Africa non sa più vivere nel mondo dei civili. E con buone maniere la suorina viene rispedita laggiù sulle ali argentate di un cherubino che ha nome Costellation.

Solo quando sarà partita nel convento e nel paese si accorgeranno tutti che quella suora un poco pazza e tanto ingenua era la persona migliore che mai avessero avuto la ventura d'incontrare.